

no il modo et scodeno l'intrade dil Re, e sono frati Predicatori che vanno predichando per le citade in favor de le comunitade. Siché le cosse è in gran garbujo, e non si pol far facende, ni scoder da chi à aver da la corte, et *maxime* a questa fiera: pur spera mediante li amici non harà danno. Scrive, la febre ha da esser longa, e bisogna il Re vengi, e tien verà, et si aspetta quello si concluderà in la dieta si fa in Ale magna.

Di Udene, di sier Francesco Donado el cavalier, luogotenente, de 25. È ritornato il messo mandò al governador in Postoyna. Referisse si aspettava il conte Cristoforo zonzesse, et si diceva voleva tuor Monfaleon che è suo, perchè l'Imperador ge lo donò; siché è bon proveder di altri fanti 15 a Zuan Antonio de la Valle è li con altri fanti 10, siché siano 25. Scrive, Zorzi Busichio non è zonto. Alexio Bua alozava a Spilimberg, è alozato a Conejan. Li homeni d'arme 18 di Cesare di la Volpe è alozati fuora di la Patria. Il governador dice anderà in Civald do zorni avanti giongì il conte Cristoforo.

Da Milan, dil Secretario, di 25. Come ricevette nostre di 19 et 22 zercha la richiesta di andar il Governador e il clarissimo Griti li, come non essendo letere di Franza, si aspettava quello ordinasse la Christianissima Maestà. E in quella di 22, zercha i sacri zonti a Venetia, parlò a Lutrech, e prima li disse di falconi, rispose: « mi piace, fate la Signoria mi fazi bona parte; a la Raina disse, il Re mi ha scritto bastar, et si havesse creto la Signoria non se fidasse, haria scritto il Re parlasse a l'ambassador, poi che la Signoria non mi presta fede etc. El dito Secretario scusò la Signoria etc. Qual poi disse, aver di Franza di 19, il Re stava ben e potria andar in campagna a la caza, dicendo « questi zorni son stato in gran fastidio, hor il Re stà ben etc. dicendo il Re è zovene e gajardo, non stima i pericoli. El Secretario disse è bon, ma Sua Maestà si vardi. Disse « li voglio scriver ». Et che domino Menutio et domino Cristofol Panegarola dottor, sono oratori a sguizari per la differentia etc., è ritornati, stati 4 zorni li, non li vene alcun per sguizari et è ritornati.

Fo leto uno capitolo di letere di Roma, di 12 di Cristofolo da Brazano a Gasparo Fidel. Come li fanti 3000 spagnoli et 600 lanze, *ut in eo*, potrà esser causa di impiar gran focho in Italia.

Noto. Le letere dil Podestà e capitano di Ruigo non fono lecte in Pregadi.

359 *Di Vicenza, di sier Alvise Foscari podestà, fo leto una letera di 8 Zener.* Di certo caso sequito, di alcuni incogniti hanno amazato uno Zuan

Batista Calderano citadin de li, in la villa di Creazo, et dimanda autorità di dar taja a chi lo acuserà e di poterli poner in bando, *ut in litteris*.

Fu posto, per li Consieri, dar auctorità al prefato Podestà di poter proclamar chi quelli acuserà, si ché se per la sua acusa si habbi la verità, habbi di taja L. 1000 di pizoli, e se alcun di loro acuserà, sia asolto di la pena e habi la taja *dummodo* non sarà principal. E auto cognition di delinquenti, possi meter quelli in bando di terre e lochi e di questa cità, con taja, chi prenderà di L. 1000 vivi e morti L. 500, e si alcun habbi notitia et non avisi, incori in la pena di star seradi in la prexon Forte per mexi 6, e pagar ducati 50, e questo in termine di zorni 3: 157, 1.

Fu posto, poi leto, una gratia di do fiole *quondam* sier Marco Balbi debitrice a l'oficio di le Cazude, *videlicet*, posto per li Consieri, Cai di XL e Savii, suspender tal debito per anni 2. Fu presa.

Fu posto, per li diti, suspender il debito di sier Alexandro Donado qu. sier Polo, di sua madre e fratello debitor di la Signoria nostra a le Cazude, per anni do, et fu presa.

Fu posto, per li Savii tutti, hessendo venuti oratori di la Comunità di Sibinico per nome dil clero, nobeli e citadini implorando ajuto etc. atento le incursion di turchi, però sia preso siali mandà ducati 500 da esser spesi in fabricha di la terra e lochi dil territorio, con bolleta dil rector. *Item*, 20 schioppetieri per i lochi dil teritorio e do bombardieri per la cità, oltra quelli è. *Item*, si elezi Luni proximo uno Provedador zeneral in Dalmatia per scurtinio di questo Consejo, con cavalli 4, habbi per spese ducati 50 al mexe, sia capo di tutti i stratioti e cavalli sono de li etc. *Item*, si mandì 200 cavalli tra balestrieri e stratioti, *ut in parte*.

E li Savii ai ordeni vol la parte lecta, con questo il Provedador si elezi di presente. Et andò in renga, parlò il Colegio vol mandar *solum* 100 balestrieri perchè non vi sono stratioti, *solum* 47 è in Friul, non è da moverli, e laudò il far ozi il Provedador. Et nota, li XL compie ozi e doman intra li altri.

Et cussì il Colegio messe *etiam* loro far *de præsenti* il Provedador; et li rispose sier Piero Contarini savio a Terra ferma, dicendo non è il modo di mandar *solum* quelli 100 balestrieri per adesso, et è bon indusiar a far il Provedador a un altro zorno.

Et li Savii ai ordeni messeno voler la parte, con questo si mandì li 200 cavalli di balestrieri, non potendo aver stratioti. Andò le parte: 3 non sincere, 78 di Savii, 94 di Savii ai ordeni, et questa fu presa.